



## EMILIA ROMAGNA. L'ECONOMIA SOLIDALE SI FA LEGGE

Non fare da soli tutto quello che è possibile fare insieme è questa l'essenza del nuovo Progetto di legge regionale "Norme per la promozione e il sostegno dell'economia solidale" impulsato dal CRESER

Bologna – Con il voto di ieri mattina l'Assemblea regionale dell'Emilia Romagna ha dato il via libera a una tra le prime leggi italiane che normano il vasto settore dell'economia solidale. Un arcipelago di organizzazioni, piccoli produttori, consumatori consapevoli, aziende sostenibili che formano l'asse portante di un'economia ecologica e solidale.

La proposta, non esaustiva nei temi, indica Principi e Valori di riferimento: delinea il potenziale di uno sviluppo esteso quanto intenso dell'Economia Solidale.

Oltre alla novità assoluta della sua elaborazione "dal basso", partecipata e condivisa nei territori e nelle reti dell'economia solidale, grazie al coinvolgimento attivo delle varie associazioni rappresentate nel CRESER, nel "Progetto di Legge regionale" è rilevante l'assenza di richiesta di finanziamenti esclusivi.

L'obiettivo ben più ambizioso è quello di sollecitare l'Economia solidale ad esplicitare la propria progettualità innovativa attraverso strumenti istituzionali di supporto per la propria migliore gestione: un FORUM regionale nel quale confrontarsi supportato da un Tavolo Permanente composto da membri della Regione e da membri dell'Economia Solidale; un Osservatorio per monitorare i progetti attivi sulla base di indicatori qualitativi come il BES, Benessere Equo e Sostenibile, elaborato da ISTAT e CNEL.

Il progetto di legge regionale "Norme per la promozione e il sostegno dell'economia solidale", già approvato in Commissione Politiche Economiche il 12 Giugno scorso, è stato discusso ed ulteriormente anche in aula consiliare il 22 Luglio 2014.

Secondo il Coordinamento Regionale per l'Economia Solidale E-R "questo risultato è un esempio concreto di come si può produrre innovazione e qualità nelle procedure e nei contenuti di Istituzioni e Amministrazioni se ci si orienta a non fare da soli ciò che è possibile fare insieme".

***Per il Coordinamento Regionale per l'Economia Solidale E-R e per maggiori informazioni scrivere a [creser@mail.com](mailto:creser@mail.com).***



## **Il percorso che ha portato alla legge**

Nato nel 2011 da alcune associazioni attive nell'Economia Solidale, oggi più di un centinaio, il Coordinamento Regionale per l'Economia Solidale è il luogo virtuale in cui "essere rete" ha un significato tanto etico quanto pratico: qui si costruisce un modello economico diverso, basato su Persona, Comunità e Territorio, capace di interagire tra molteplicità e diversità.

L'incontro tra Economia Solidale e legislazione italiana risale alla Legge Finanziaria del 2008<sup>1</sup>, in cui i Gruppi di Acquisto Solidale (G.A.S.) trovano definizione legislativa e, salvaguardata l'autorganizzazione dei gruppi, superano l'incertezza normativa e il rischio di infrazioni e sanzioni amministrative.

Tre anni dopo, a Parma, di fronte alla "proposta di legge regionale sui GAS", riduttiva rispetto alle prassi dell'economia solidale, di cui i GAS sono parte attiva, alcuni dei componenti del Coordinamento incontrano diversi Consiglieri Regionali proponenti invitando al ritiro della proposta per "**non fare da soli ciò che è possibile fare insieme**".

Si avvia quindi un innovativo e condiviso percorso di collaborazione tra attori dell'Economia solidale e Istituzioni regionali, a cui è stato chiesto di farsi carico delle proposte elaborate dai diversi tavoli di lavoro promossi dal CRESER. Una richiesta accolta positivamente dai Consiglieri Regionali interessati tanto da generare un progetto trasversale, inclusivo e aperto a tutte le forze politiche e a tutti gli Assessorati regionali coinvolti.

Si sono così raccolti e articolati i diversi temi di interesse sociale, culturale, ambientale ed economico declinati nell'Economia Solidale.

Ed a Maggio 2012 il CRESER presenta richiesta di audizione alla Commissione Assembleare Politiche Economiche dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna, richiedendo a luglio il ritiro/sospensione delle proposte di legge in essere sui G.A.S. per attivare un percorso condiviso con i Consiglieri stessi e con tutti i soggetti interessati del territorio emiliano-romagnolo, sui principi e sulle prassi dell'Economia Solidale.

Un continuo e proficuo confronto per elaborare, promuovere e sviluppare un modello di economia territoriale, dove coniugare valori come le Relazioni interpersonali il Benessere e la salvaguardia dell'Ambiente, in cui i documenti di riferimento diventano "**Le colonne dell'Economia Solidale**" elaborato dalla Rete Italiana di Economia Solidale e "**Il pensiero dell'economia solidale in E-R**", elaborato dal CRESER.

Da allora ogni mese associazioni e gruppi si incontrano e costruiscono intense relazioni scoprendo i benefici del fare rete, rafforzano esperienze, proposte e percorsi di Economia Solidale già attivi in Emilia Romagna fino a depositare in Commissione Politiche Economiche, il 14 novembre 2013 il risultato del confronto dei Gruppi di Lavoro, articolato in proposte e richieste dei Territori in tema di:

- **Beni Comuni** (Energia, Acqua, Consumo del Suolo);
- **Reti di Economia Solidale;**
- **Sovranità alimentare;**
- **Finanza Etica Mutualistica e Solidale;**
- **Abitare Solidale.**

Per il Coordinamento Regionale per l'Economia Solidale E-R e per maggiori informazioni scrivere a [creser@mail.com](mailto:creser@mail.com).

---

<sup>1</sup> Legge Finanziaria 2008 – art. 1 comma 266 <http://www.parlamento.it/parlam/leggi/072441.pdf>